



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI E SOCIALI
“Luigi Einaudi”

Via Spezzeri, 7 – 26900 LODI Tel. 0371/36488 Fax 0371/430935
e-mail: segreteria@ipseinaudilodi.edu.it Sito internet: www.ipseinaudilodi.edu.it



PIANO D'EMERGENZA SCUOLA

*Ai sensi del Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81
Decreto Ministeriale 26 agosto 1992
Decreto Ministeriale 10 marzo 1998*



Il presente DOCUMENTO PIANO DI EMERGENZA (ART. 18 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato dal Dirigente Scolastico **Dott. ssa Laura Majocchi**

in collaborazione con:

il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto:**

ing. Pierpaolo Afferrante

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione:

il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:**

Prof.ssa Maria Sobacchi

Il Dirigente Scolastico:

Dott. ssa Laura Majocchi

Prot.

Data:

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n° **23**.

Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

 <p>ISTITUTO PROFESSIONALE LUIGI EINAUDI - LODI</p>	<p>ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI E SOCIALI "Luigi Einaudi" Via Spezzaferrari, 7 – 26900 LODI Tel. 0371/36488 Fax 0371/430935 e-mail: segreteria@ipseinaudilodi.edu.it Sito internet: www.ipseinaudilodi.edu.it</p>	<p>PIANO DI EVACUAZIONE</p>	<p>Pag 3 di 23</p>
--	--	------------------------------------	--------------------

PIANO DI EMERGENZA DELLA SCUOLA

Indice

A. GENERALITA'	pag. 4
A1. Identificazione e riferimenti della scuola	
A2. Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	
A2.1 Planimetria delle aree interne ed esterne	
A3. Classificazione della scuola	
A4. Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità	
B. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	pag. 6
B1. Obiettivi del piano	
B2. Informazione	
B3. Classificazione delle emergenze	
B4. Localizzazione del Centro di Coordinamento	
B5. Composizione della Squadra di Emergenza	
C. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	pag. 8
C1. Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione	
C2. Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi	
C2.1 Incendi di ridotte proporzioni	
C2.2 Incendi di vaste proporzioni	
C2.3 Raccomandazioni	
C2.4 Note generali	
C3. Sistema comunicazione emergenze	
C4. Enti esterni di Pronto Intervento	
C5. Chiamate di soccorso	
C6. Aree di raccolta	
D. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E DI MANSIONE	pag. 13
E. PRESIDI ANTINCENDIO	pag. 16
E1. Ubicazione, utilizzo e controlli	
E2. Sostanze estinguenti per tipo di incendio	
E3. Sostanze estinguenti: effetti	
E4. Segnaletica di emergenza	
F. ALLEGATI	pag. 18
F1. Modulo di evacuazione	
F2. Modulo Area di Raccolta	
F3 Foglio informativo per il Piano di Emergenza	
F4 Modulo di evacuazione ATA	
F5 Modulo di evacuazione Ditte Esterne	

A. GENERALITA'

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni istiche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI D'AIUTO, GRIDA, ATTI DI DISPERAZIONE
- ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (SPINTE – CORSE – AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA)
- DECADIMENTO D'ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: ATTENZIONE – CONTROLLO DEI MOVIMENTI – FACOLTA' DI RAGIONAMENTO.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

A1. Identificazione e riferimenti della scuola

- **Scuola:** ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO “L. EINAUDI”
 - **Indirizzo:** Via Spezzaferri, 7 26900 Lodi (LO)
 - **Telefono:** 0371/36488
 - **Preside:** Dott. ssa Laura Majocchi
1. **Responsabile S.P.P.:** Prof. Ing. Pierpaolo Afferrante
 2. **Addetto S.P.P. :** presente nell'organigramma Prot. N. 6445 del 30/11/2021.
 3. **Primo Soccorso:** presenti nell'Organigramma Prot. N. 6445 del 30/11/2021.
 4. **Squadra Antincendio:** presenti nell'Organigramma Prot. N. 6445 del 30/11/2021.
 5. **Coordinatore delle emergenze:** D.S./Responsabile di Plesso/RSPP
 6. **Rappr. dei lavoratori (R.L.S.):** Prof. Ssa Sobacchi MAría

Il servizio di Prevenzione e Protezione è costituito dal Responsabile, dagli addetti sopra elencati e da eventuale supporto di consulenti.

A2. Caratteristiche generali dell’edificio scolastico

Negli allegati al DVR dei singoli plessi sono riportate le planimetrie, dalle quali si desumono le ubicazioni delle diverse aree. Non tutte sono presenti in quanto gli enti proprietari devono ancora fornirle.

Ai fini del procedimento di Valutazione dei Rischi lavorativi adottato, la scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. **Area didattica normale:**
 - Aule
2. **Area attività collettive:**
 - Sala Docenti
 - Aula Informatica
 - Aule speciali
3. **Area attività sportive:**
 - Giardino esterno
 - Palestra (presente in sede)
4. **Area uffici:**
 - Segreteria – ufficio DSGA (presente in sede)
 - Presidenza (presente in sede)

A2.1 Planimetria delle arre interne ed esterne

Le planimetrie sono appese nelle aule.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza;
- Ubicazione dei luoghi sicuri;
- Individuazione dei percorsi di fuga;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio;
- Individuazione delle aree di raccolta esterne;
- Individuazione di tutti i locali del piano;
- Individuazione degli interruttore elettrici (Quadro Elettrico Generale e Quadri Elettrici di Piano);
- Individuazione delle chiusure dell’erogazione dell’acqua

A3. Classificazione della scuola

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
 Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
 Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
 Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
 Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
 Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

PLESSO INFANZIA	TIPO		
EINAUDI	2		
SAN BERNARDO 2*	2		*Compreso il plesso “Spezzaferrari” dell’IC Lodi II
CAZZULANI**	2		**Compreso il plesso “Cazzulani” dell’IC Lodi V

A4. Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

LUOGHI A RISCHIO	UBICAZIONE
Aula Informatica	PLESSI
Palestra	sede
ALTRI RISCHI	UBICAZIONE
Sostanze tossiche (magaz. Detersivi)	TUTTI I PLESSI

B. ORGANIZZAZIONE DELL’EMERGENZA

B1. Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l’emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

B2. Informazione

L’informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l’acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio dei casi esemplari e la partecipazione a dibattiti.

B3. Classificazione delle emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Sversamento Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico-nociva

B4. Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato all’ingresso dei plessi, i recapiti sono presenti nell’Organigramma.

In caso di evacuazione, invece, è nell’area di raccolta **Spazio antistante ingresso struttura**.

Plesso	Ubicazione
Sede	Zona ingresso principale su tappeto in cemento
SB2	Zona giardino
Cazzulani	Zona viale Dante

Qui si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza ed in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

B5. Composizione della Squadra di Emergenza

La Squadra di Emergenza è composta da 3 gruppi:

1 SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

PREVENZIONE INCENDI	COMPITI
2 Unità/piano abilitate allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione. <i>Attestato rilasciato dai VVF.</i>	Circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione. Scelta del mezzo di estinzione. Spegnimento.

Nominativi presenti nell'organigramma della scuola (tale organigramma è presente sulla bachecca di ogni plesso)

2 SQUADRA DI EVACUAZIONE Assegnazione incarichi:

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	D.S./RSPP/DSGA Responsabile di Plesso/sostituto	API
Diffusione ordine di evacuazione	Collaboratore Scolastico in servizio	API	
Chiamata di soccorso	Collaboratore Scolastico in servizio	API	
Responsabile centro di raccolta esterno	Coordinatore dell'emergenza	D.S./Responsabile di Plesso/RSPP	API
Controllo della presenza degli utenti/visitatori negli ambienti scolastici. (Bagni, aula, uffici)	Collaboratore Scolastico in servizio	API	
Interruzione energia elettrica/gas GENERALE	Collaboratore scolastico in servizio	API	
Controllo operazioni di evacuazione PT	Collaboratore scolastico in servizio	API	
Verifica giornaliera degli estintori/idranti/uscite e luci di emergenza PT	D.S./Responsabile di Plesso/RSPP/API		
Controllo chiusura/apertura cancelli esterni	Collaboratore Scolastico in servizio	API	

3 SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

PRONTO SOCCORSO	COMPITI
Almeno 2 Unità ambiente abilitate.	Formate nell’attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto e primo soccorso.

Nominativi presenti nell’organigramma della scuola (tale organigramma è presente sulla bachecca di ogni plesso)

UBICAZIONE E CONTROLLO CASSETTE

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO		CONTROLLO CONTENUTO DATA	NOMINATIVO
N°	Ubicazione		
1	Vicino ingresso (ambiente collaboratori)*	MENSILMENTE O OGNI VOLTA CHE VIENE PRESO DEL MATERIALE	PERSONALE A T A - RESPONSABILE DI PLESSO
2	Vicino cattedra c.s. pressi bagno docenti**	MENSILMENTE O OGNI VOLTA CHE VIENE PRESO DEL MATERIALE	PERSONALE A T A - RESPONSABILE DI PLESSO
3	Vicino cattedra c.s. pressi aula referente di plesso***	MENSILMENTE O OGNI VOLTA CHE VIENE PRESO DEL MATERIALE	PERSONALE A T A - RESPONSABILE DI PLESSO

***sede**

****SB2**

*****Cazzulani**

C. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C1. Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA C1. 1 – COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di “inizio emergenza” il Coordinatore dell’Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione d’emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l’edificio, attuando la procedura d’emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.

Dà il segnale di evacuazione generale ed ordina all’addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari. Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

Dà il segnale di fine emergenza.

SCHEDA C1. 2 – RESPONSABILI DELL’AREA DI RACCOLTA

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

1. I non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l’itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti TRASCRITTA nell’apposito modulo (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d’Istituto);
- comunicano al Capo d’Istituto la presenza complessiva degli studenti.

2. I docenti:

- effettuano l’evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d’emergenza;
- arrivati all’area di raccolta acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell’apposito modulo (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Coordinatore delle Emergenze).

SCHEDA C1. 3 – RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO (PERSONALE DI SEGR./ COLLABORATORE SCOLASTICO)

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

- attende l’avviso del Coordinatore dell’emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste;
- si dirige verso il punto di raccolta percorrendo l’itinerario previsto dalle planimetrie di piano. (per la sede dall’esterno dell’edificio)

SCHEDA C1. 4 – RESPONSABILE DELL’EVACUAZIONE DELLA CLASSE (DOCENTE)

All’insorgere di una emergenza:

- contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell’emergenza;
- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

- fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingere e senza correre; uno studente assume la funzione di apri-fila ed un altro quello di chiudi-fila;
- prende l’elenco delle presenze con gli studenti si reca nell’area di raccolta e fa l’appello per compilare l’apposito modulo allegato all’elenco.

NOTE

In caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l’assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della Squadra di Emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA C1. 5 – RESPONSABILE DI PIANO (PERSONALE NON DOCENTE)

All’insorgere di una emergenza:

- individua la fonte del pericolo, ne valuta l’entità e suona la sirena di “inizio emergenza”;
- avverte immediatamente il Coordinatore dell’Emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

- toglie la tensione elettrica al piano agendo sull’interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas;
- controlla gli ambienti in caso di presenza di utenti/visitatori.
- se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell’emergenza ed impedisce l’ingresso agli estranei;
- favorisce il deflusso ordinato del piano (eventualmente aprendo le porte d’uscita contrarie al verso dell’esodo);
- vieta l’uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- al termine dell’evacuazione del piano, si dirige verso l’area di raccolta esterna.

SCHEDA C1. 6 – STUDENTI APRI-FILA / CHIUDI-FILA / SOCCORSO

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

- mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente;
- gli apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta;
- i chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota);
- gli Studenti per il Soccorso hanno il compito di aiutare i disabili o le persone ferite durante tutte le fasi dell’evacuazione.
- nel caso in cui qualche studente non fosse in classe deve subito raggiungere la propria classe e seguirla nel percorso di esodo.

C2. Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

C2.1 Incendi di ridotte proporzioni

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano 2 estintori contemporaneamente si deve operare la posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima nelle fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi ed i gas responsabili di intossicazioni ed ulteriori incendi.

C2.2 Incendi di vaste proporzioni

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuare la scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

C2.3 Raccomandazioni

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni alle strutture portanti.

C2.4 Note generali

Attenzione alle superfici vetrate: con il calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Halon in locali chiusi, abbandonarli immediatamente dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, ma usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

 <p>ISTITUTO PROFESSIONALE LUIGI EINAUDI LODI</p>	<p>ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI E SOCIALI “Luigi Einaudi” Via Spezzaferri, 7 – 26900 LODI Tel. 0371/26488 Fax 0371/430935 e-mail: segreteria@ipseinaudilodi.edu.it Sito internet: www.ipseinaudilodi.edu.it</p>	<p>PIANO DI EVACUAZIONE</p>	<p>Pag 12 di 23</p>
--	---	-----------------------------	---------------------

C3. Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione delle emergenze avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Avvisi con campanella (o megafono) e/o sirena per l'EVACUAZIONE

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Suono continuo della sirena 3 suoni di 5 secondi (sede, SB2) Indicazioni interfono – suono della campana 3 squilli lunghi 5 secondi (Cazzulani)	- In caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza; - in caso di evento esterno il Coordinatore dell'emergenza.	Coordinatore dell'emergenza
Evacuazione generale	Sirena/altoparlante/campana	Coordinatore dell'emergenza	Coordinatore dell'emergenza
Fine emergenza	A voce/megafono	Coordinatore dell'emergenza	Coordinatore dell'emergenza

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Riservata al Coordinatore dell'emergenza

3. Comunicazioni telefoniche

Digitando il n. telefonico da qualunque apparecchio, oppure il numero del citofono corrispondente alla vicepresidenza, si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'emergenza.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

“Sono al piano..., classe..., è in atto un'emergenza (es. incendio, tossica, ...) nell'area seguente: Esistono/non esistono feriti.”

Attendere istruzioni dal Coordinatore dell'emergenza, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C4. Enti esterni di Pronto Intervento

NUE	112
-----	-----

C5. Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso e del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: **118 Pronto Soccorso /112**

“Pronto, qui è il plesso, ubicato nel comune di Lodi è richiesto il vostro intervento per un incidente.
Il mio nominativo è ..., il nostro numero di telefono è
Si tratta di ... (es. caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ...), la vittima è ... (es. rimasta incastrata, ...).
[Eventualmente] C'è ancora il rischio anche per altre persone.
La vittima ... (es. sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira, ...), in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando ... (es. una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe sollevate, ...).
Qui è il plesso _____, ubicato nel comune di Lodi: mandiamo subito una persona che vi aspetti ... (es. sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via, ...).
Il mio nominativo è ..., il nostro numero di telefono è”

In caso di incendio: **115 Vigili del Fuoco/112**

“Pronto, qui è il plesso, ubicato nel comune di Lodi: è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è ..., il nostro numero di telefono è
Ripeto, qui è il plesso _____ ubicato nel comune del plesso: è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è ..., il nostro numero di telefono è”

C6. Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella o altro segnale.

Tutto il personale deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'esterno dell'edificio.

Le aree di raccolta **esterne** sono assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, per permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione ed il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono essere “luoghi sicuri” tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto aventi caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato n° di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).

Sarà posta particolare cura da parte dei docenti e degli studenti associare la propria classe al numero dell'aula occupata.

D. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E DI MANSIONE

SCHEDA D1 – NORME PER L’EVACUAZIONE

- Interrompere tutte le attività.
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre e non urlare.
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila.
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell’evacuazione.
- Seguire le vie di fuga indicate.
- Non usare l’ascensore.
- Raggiungere l’area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati. Segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA D 2 – NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorge dell’incendio:

- avverte la persona addestrata all’uso dell’estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore dell’emergenza che si reca sul luogo dell’incendio e dispone lo stato di *preallarme* che consiste in:
- se l’incendio è di vaste proporzioni avvertire i VVF e, se del caso, il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l’evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 min il Coordinatore dell’emergenza dispone lo stato di *cessato allarme* che consiste in:

- dare l’avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni alle strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti elettrici, del gas e ai macchinari. Chiedere eventualmente consulenza ai VVF.
- avvertire, se necessario, le compagnie del gas e dell’elettricità.

SCHEDA D 3 – NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il *Coordinatore dell’emergenza* in base alle dimensioni del terremoto deve:

- valutare la necessità dell’evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato d’*allarme*;
- interrompere immediatamente l’erogazione del gas e dell’energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l’evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano di segnalare la presenza di terremoto;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I *docenti* devono:

- mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore dell’emergenza attendendo disposizioni sull’eventuale evacuazione.

Gli *studenti* devono:

- posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza; (sotto i banchi, in corrispondenza di pareti portanti, NON in corrispondenza di superfici vetrate, NON in corrispondenza di armadi o in prossimità di oggetto che possano cadere dall’alto)
- proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi in corrispondenza di architravi individuate;

-nel caso si proceda all’evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

-con l’aiuto degli alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA D 4 – NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out il Coordinatore dell’emergenza dispone lo stato di *preallarme* che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE e se vi sono sovraccarichi li elimina;
- azionare generatore sussidiario;
- telefonare alla compagnia elettrica;
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in funzione prima dell’interruzione elettrica.

SCHEDA D5 – NORME PER LA SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga della presenza di un oggetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all’oggetto, non tenta di identificarlo né di rimuoverlo;
- avverte il *Coordinatore dell’emergenza* che dispone lo stato di *allarme* che consiste in:
 - evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all’area sospetta;
 - telefonare immediatamente alla Polizia;
 - avvertire i VVF ed il Pronto Soccorso;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l’evacuazione;
 - attivare l’allarme per l’evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA D6 – NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO (incendio esterno, trasporto, impedimento all’uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il *personale* della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l’incolumità degli alunni in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni. Il *collaboratore al centralino* acquisisce:

- tempo di arrivo della nube;
- chiedere se la nube è composta da gas leggeri o pesanti, dare tali indicazioni al coordinatore dell’emergenza.

Il *Coordinatore dell’emergenza* deve:

- tenere il contatto con gli enti esterni per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l’immediata evacuazione o meno (generalmente l’evacuazione è da evitarsi);
- aspettare l’arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre lo stato di allarme che consiste nel far rientrare tutti nella scuola;
- in caso di sospetto di atmosfera esplosiva, aprire l’interruttore dell’energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun’altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione e le prese d’aria presenti in classe;
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell’aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore dell’emergenza attendendo disposizioni sull’eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso.

I docenti di sostegno devono:

- curare la protezione degli studenti disabili con l’aiuto di alunni preposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici.

SCHEDA D7 – NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua deve:

-avvertire il *Coordinatore dell'emergenza* che si reca sul luogo e dispone lo stato di *pre-allarme* che consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica;
- avvertire i *responsabili di piano* che comunicheranno alle classi l'interruzione dell'energia elettrica;
- verificare se vi sono cause accettabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti);
- avvertire l'azienda fornitrice.

-Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore dell'emergenza, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di *cessato allarme* che consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'azienda fornitrice.

-Se la causa dell'allagamento è da fonte non certa e comunque non isolabile, il Coordinatore dell'emergenza dispone lo stato di allarme che consiste in:

- avvertire i VVF;
- attivare il sistema d'allarme per l'evacuazione.

SCHEDA D8 – NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, come il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

SCHEDA D 9 – Gestione di attacco terroristico

Per “attacco terroristico” si intende la minaccia armata da parte di persone terze o la presenza di un folle che minacci o ponga in essere azioni violente.

Il personale non deve abbandonare il posto di lavoro ne cercare di carpire informazioni cercando di vedere cosa succede all'esterno del locale in cui si trova. Restare al proprio posto e con la testa china nel caso in cui la minaccia è diretta. Non reagire alle azioni poste in essere dall'attentatore. Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni subendo le offese e non deridendo l'attentatore.

Eseguire azioni con movimenti lenti e naturali evitando di far interpretare tali movimenti come azioni di fuga o reazione di difesa.

Mantenere la calma fra gli alunni evitando che escano dalla classe.

Appena possibile allertare le autorità di pubblica sicurezza.

E. PRESIDI ANTINCENDIO

E1. Ubicazione, utilizzo e controlli da completare con mezzi di estinzione funzionanti.

Come riportato nella planimetria del plesso allegata.

Il controllo dei presidi antincendio si basa sulla verifica di:

- condizioni generali degli estintori, manichette, raccordi e valvole;
- peso dell'estintore;
- pressione interna mediante manometro;
- integrità del sigillo.

E2. Sostanze estinguenti per tipo di incendio

CLASSE DI INCENDIO		MATERIALI DA PROTEGGERE	SOSTANZE ESTINGUENTI			CO2	P	H 1				
			Acqua		Schiuma							
			Getto pieno	Nebulizz. vapore								
A	Incendi di materiali solidi combustibili, infiammabili ed incandescenti	Legnami, carta e carboni						2				
		Gomma e derivati						2				
		Tessuti naturali					*	2				
		Cuoio e pelli	*	*	*		*	2				
		Libri e documenti	*	*	*		*	2				
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*		*	2				
B	Incendi di materiali e liquidi per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua										
		Vernici e solventi										
		Oli minerali e benzine										
		Automezzi										
C	Incendi di materiali gassosi infiammabili	Idrogeno										
		Metano, propano e butano										
		Etilene, propilene e acetilene										
D	Incendi di sostanze chimiche e spontaneamente combustibili in presenza di aria, reattive in presenza di acqua o schiuma con formazione di idrogeno e pericolo di esplosione	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati										
		Alchilati di alluminio				*						
		Perossido di bario, di sodio e di potassio										
		Magnesio e manganese										
		Sodio e potassio										
		Alluminio in polvere										
E	Incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione	Trasformatori		3			*					
		Alternatori		3			*					
		Quadri ed interruttori		3			*					
		Motori elettrici		3			*					
		Impianti telefonici					*					

-Legenda-

USO VIETATO	
SCARSAMENTE EFFICACE	
EFFICACE	
1 – IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI 2 – SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI) 3 – PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI * EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI	

E3. Sostanze estinguenti: effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE	EFFETTI SUL CORPO UMANO
Anidride carbonica	Di relativa efficacia e richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente.	Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente: pericolo di asfissia.
Polvere	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	<p>Tipo BC</p> <p>Tipo ABC (polivalente)</p> <p>Per metalli</p>
Halon	Di elevata efficacia, richiede un'erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.	<p>Halon 1301-1211 (aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi)</p> <p>Halon 2402 (impiegare solo all'aperto)</p>

E4. Segnaletica di emergenza

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- *Avvertimento*: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio – Triangolo con pittogramma nero su sfondo giallo e bordo nero;
- *Divieto*: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo: Cerchio con pittogramma nero su fondo bianco, bordo e barra trasversale rosse;
- *Attrezzature antincendio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) – Rettangolo o quadrato pittogramma bianco su fondo rosso;
- *Salvataggio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta di pronto soccorso, ecc. .) – Rettangolo o quadrato con pittogramma bianco su fondo verde.

F. ALLEGATI

F1. Modulo di evacuazione

MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere in ogni Classe, Laboratorio e Palestra)

PLESSO: EINAUDI SAN BERNARDO CAZZULANI

data ____/____/____

CLASSE ____

PIANO ____

N° ALLIEVI PRESENTI ____

N° ALLIEVI EVACUATI ____

NOMINATIVO DISPERSI CON POSSIILE UBICAZIONE

Cognome	Nome	Possibile ubicazione
Cognome	Nome	Possibile ubicazione
Cognome	Nome	Possibile ubicazione

NOMINATIVO FERITI E CAUSA

Cognome	Nome	Causa del ferimento
Cognome	Nome	Causa del ferimento
Cognome	Nome	Causa del ferimento

AREA DI RACCOLTA _____

Osservazioni:

Nominativo Docente (leggibile).....

FIRMA DEL DOCENTE

F2. Modulo Area di Raccolta

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA

Consulente Sicurezza sui luoghi di lavoro
Consulente Sicurezza alimentare
Consulente Privacy

RSPP
HACCP
DPO/RDP

Ing. Pierpaolo Afferrante
Mobile 3282870712

pierpaolo.afferrante@ingpec.eu
pierpaoloafferrante@inwind.it

PLESSO: EINAUDI SAN BERNARDO2 CAZZULANI

data ____/____/____ AREA DI RACCOLTA _____

CLASSE ____ PIANO ____ ALLIEVI
DOCENTE _____ PRESENTI ____
EVACUATI ____
FERITI ____
DISPERSI ____

CLASSE ____ PIANO ____ ALLIEVI
DOCENTE _____ PRESENTI ____
EVACUATI ____
FERITI ____
DISPERSI ____

CLASSE ____ PIANO ____ ALLIEVI
DOCENTE _____ PRESENTI ____
EVACUATI ____
FERITI ____
DISPERSI ____

CLASSE ____ PIANO ____ ALLIEVI
DOCENTE _____ PRESENTI ____
EVACUATI ____
FERITI ____
DISPERSI ____

CLASSE ____ PIANO ____ ALLIEVI
DOCENTE _____ PRESENTI ____
EVACUATI ____
FERITI ____
DISPERSI ____

CLASSE ____ PIANO ____ ALLIEVI
DOCENTE _____ PRESENTI ____
EVACUATI ____
FERITI ____
DISPERSI ____

CLASSE ____ PIANO ____ ALLIEVI
DOCENTE _____ PRESENTI ____
EVACUATI ____
FERITI ____
DISPERSI ____

FIRMA DEL RESPONSABILE

N.B. Il servizio di portineria deve tenere un registro delle presenze dei visitatori, fornitori, ecc., all'interno della scuola, che in caso di evacuazione consente il controllo della loro fuoriuscita.

F3 Foglio informativo per il Piano di Emergenza

All'insorgere di qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo od in collaborazione con altre persone (docenti, non docenti, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso

non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell’Emergenza od al Capo d’Istituto che, valutata l’entità del pericolo, deciderà di emanare l’ordine di evacuazione dell’edificio.

Il Coordinatore dell’Emergenza il responsabile di plesso.

L’inizio dell’emergenza è contraddistinto dal suono intermittente, ad intervalli di 5 secondi, della campanella/sirena o comunicazione tramite interfono.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato dal suono intermittente, ad intervalli di 5 secondi, della campanella/sirena o comunicazione tramite interfono.

All’emanazione del segnale di evacuazione dell’edificio scolastico tutto il personale presente all’interno dovrà comportarsi come segue:

1. Il Collaboratore Scolastico è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che gli verranno segnalati dal Coordinatore dell’Emergenza o dal Capo d’Istituto;
2. Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al verso dell’esodo;
 - impedire l’accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza
 - controllare che nessuno sia presente nel piano di competenza;
 - interrompere le utenze;
 - abbandonare lo stabile;
3. Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta d’uscita della classe per coordinare le fasi dell’evacuazione;
4. Lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe facendosi seguire dal secondo studente e così via fino all’uscita dello studente chiudi-fila che provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l’uscita di tutti gli studenti della classe;
5. Nel caso qualcuno necessiti aiuto per l’evacuazione, gli studenti indicati come soccorritori aiuteranno lo studente a raggiungere il punto di raccolta;
6. Nel caso in cui qualcuno necessiti di cure all’interno della classe, gli addetti al p.s. rimarranno insieme all’infortunato fino all’arrivo delle squadre di soccorso esterne (a meno che non vi sia pericolo per l’infortunato o gli addetti stessi, in quel caso porteranno in salvo l’infortunato);
7. Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano; raggiunta tale area il docente di ogni classe farà l’appello dei propri studenti e compilerà il “Modulo di evacuazione” che consegnerà al responsabile dell’area di raccolta;
7. Il responsabile dell’area di raccolta esterno, ricevuti tutti i moduli, compilerà a sua volta il “Modulo Area di raccolta” che consegnerà al Capo d’Istituto per la verifica finale dell’esito dell’evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Capo d’Istituto informerà le squadre di soccorso esterna per iniziare la loro ricerca.

Cessata emergenza / prosecuzione dell’emergenza

ATTENDERE le indicazioni del coordinatore dell’emergenza per la prosecuzione dell’attività o per l’abbandono del punto di raccolta.

F4. Modulo di evacuazione ATA

MODULO DI EVACUAZIONE ATA

PLESSO: EINAUDI SAN BERNARDO CAZZULANI

data ____/____/____

PIANO ____

N° ATA PRESENTI ____

N° ATA EVACUATI ____

N° Ospiti presenti (si rileva tale numero dal registro presenze della scuola) ____

N° Ospiti evacuati ____

NOMINATIVO DISPERSI CON POSSIBILE UBICAZIONE

Cognome	Nome	Possibile ubicazione
Cognome	Nome	Possibile ubicazione
Cognome	Nome	Possibile ubicazione

NOMINATIVO FERITI E CAUSA

Cognome	Nome	Causa del ferimento
Cognome	Nome	Causa del ferimento
Cognome	Nome	Causa del ferimento

AREA DI RACCOLTA _____

Osservazioni:

FIRMA DEL RESPONSABILE ATA

F5. Modulo di evacuazione Ditte Esterne

MODULO DI EVACUAZIONE DITTE ESTERNE Da riconsegnare all'ingresso

Personale imprese esterne

In caso di incendio o pericolo afferente locali o apparecchiature in uso il Responsabile della Ditta esterna deve:

- segnalare l'evento al personale della Scuola per l'attivazione delle Procedure di Emergenza,
- in caso di urgenza e secondo la formazione ricevuta intervenire con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione),
- attenersi alle disposizioni del responsabile gestione emergenza delle emergenze.

Al primo segnale di allarme il personale delle imprese che stanno operando all'interno della scuola deve interrompere i lavori, mettere in sicurezza le attrezzature e gli impianti in uso, attenersi alle disposizioni del responsabile gestione emergenze in caso di segnale di evacuazione deve, salvo differenti disposizioni del responsabile gestione emergenze, recarsi presso l'Area di Raccolta consegnando al Responsabile l'allegato Modulo di Evacuazione ditte esterne.

PLESSO: EINAUDI SAN BERNARDO CAZZULANI

data ____/____/____

PIANO ____

N° PERSONE PRESENTI ____

N° PERSONE EVACUATI ____

NOMINATIVO DISPERSI CON POSSIILE UBICAZIONE

Cognome	Nome	Possibile ubicazione
---------	------	----------------------

Cognome	Nome	Possibile ubicazione
---------	------	----------------------

NOMINATIVO FERITI E CAUSA

Cognome	Nome	Causa del ferimento
---------	------	---------------------

Cognome	Nome	Causa del ferimento
---------	------	---------------------

AREA DI RACCOLTA _____

Osservazioni:

FIRMA DEL RESPONSABILE